



## COMUNICATO STAMPA

Oggetto: No all'anti romanità (le Olimpiadi sono una cosa seria)

Se il Sindaco ha avuto il tempo di leggere i giornali di oggi si sarà reso conto che quanto da noi denunciato ieri in Prefettura, circa il senso di anti romanità che taglia trasversalmente la politica, avrà ben compreso che non era la battuta di un "romanaccio" ma, purtroppo, una triste realtà - è quanto dichiara il Segretario generale UIL di Roma e Lazio Luigi Scardaone-.

Finalmente i nemici di Roma, perché di nemici si tratta, hanno avuto il coraggio di venire allo scoperto portando questo tristo dibattito nelle aule parlamentari.

Proponiamo a costoro una sfida culinaria: prepariamo un menù che preveda la bagnacauda contro l'Amatriciana, la cotoletta alla milanese contro la coda alla vaccinara ed il fegato alla veneziana contro l'abbacchio a scottadito. Mettiamo in piedi una giuria neutrale, ad esempio di extra comunitari, e facciamo giudicare loro. Non c'è partita, vinciamo 3 a 0. E questa non vuole essere una provocazione ma vuole essere un modo disincantato, questo sì tipicamente romano, di affrontare i problemi. La "questione olimpadi" non può essere affrontata con lo slogan vinca chiunque purché sia sconfitta Roma. Ne va dell'orgoglio nazionale che, chi indegnamente siede nelle aule parlamentari, sta mettendo sotto i piedi. Per quanto ci riguarda siamo orgogliosi di aver aperto il nostro Congresso cantando l'Inno Nazionale ed il coro del Nabucco (Va pensiero) per noi che abbiamo a cuore il senso dello Stato sono valori fondanti della nostra democrazia e, checché ne dicano nell'oltre Po l'Italia è una nazione ancora unita. Se così non fosse siamo pronti a rinverdire una delle pagine più gloriose del nostro Risorgimento, la Repubblica Romana, il cui anniversario noi, e solo noi della UIL abbiamo celebrato e ricordato il 9 febbraio scorso.

Roma, 11.02.09

Julia Armignacca